Provincia di Genova

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 12 dicembre 2014

In data 12 dicembre 2014, alle ore 16.30, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

a) Esame della proposta di Statuto della Città metropolitana di Genova.
Discussione

b) Esame eventuali emendamenti presentati
Discussione
Votazione (maggioranza assoluta dei componenti)

c) Votazione proposta Statuto della Città metropolitana di Genova
Votazione (maggioranza assoluta dei componenti)

Il Sindaco Doria, che funge da Presidente dell'Assemblea, dà il benvenuto ai presenti e cede la parola al Direttore generale, Dr. Araldo, Segretario dell'Assemblea, che procede all'appello; sono presenti quindici Consiglieri; assenti Biorci Maria Luisa, Levaggi Roberto, Lodi Cristina, Pastorino Gian Piero la seduta è valida (elenco presenti agli atti).

Il Sindaco **Doria** inizia la seduta (trascrizione …):

Siamo arrivati non certo all'ultima tappa, però a una tappa significativa del nostro percorso, quella che ci dovrebbe portare oggi, ad approvare questa bozza di statuto della Città metropolitana da sottoporre all'attenzione della Conferenza metropolitana, che sarà convocata la prossima settimana. Un commento solo per

entrare, poi, nel merito di questi ultimi adempimenti, un commento solo sul nostro modo di lavorare che io ritengo, nella sua obbligata velocità, sia stato molto positivo, molto costruttivo. Noi avevamo il compito di elaborare uno statuto pulito, serio, ovviamente strumento perfettibile che portiamo all'approvazione della Conferenza metropolitana che poi potrà essere, cammin facendo, anche modificato attraverso le stesse procedure che, appunto, sono previste dalle norme, ma è un lavoro che ha risposto, da un lato all'esigenza di avere raggiunto questo obiettivo, nel rispetto dei tempi che la legge ci dava. Un testo che considera molti aspetti, lo fa in una forma che abbiamo scelto essere volutamente essenziale, rimandando poi ad altri atti del Consiglio metropolitano, la definizione più puntuale di singoli aspetti, regolamenti, le linee guida che noi potremo elaborare materia per materia, questione per questione. Ancora una considerazione di carattere politico generale, alla luce anche di un incontro che ho fatto, cui ho partecipato ieri a Roma a Palazzo Chigi, con una rappresentanza dei sindaci metropolitani che hanno conferito col sottosegretario Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Una delegazione di sindaci metropolitani che erano rappresentati dal Sindaco metropolitano sindaco di Firenze, Dario Nardella, che in ANCi è il coordinatore del gruppo di lavoro dei Sindaci metropolitani, quindi, diciamo, è quello che tra questa decina, dozzina di sindaci metropolitani, coordina. Quindi, c'era Nardella, c'era Giuliano Pisapia, Sindaco metropolitano di Milano, c'era Massimo Zedda, Sindaco metropolitano di Cagliari, c'ero io, Sindaco metropolitano di Genova, c'era il Sindaco metropolitano di Messina, perché la Regione Sicilia, quindi, Accorinti, poi c'era anche, e lì confesso la mia ignoranza, in rappresentanza di Napoli, non c'era De Magistris, ma c'era, forse, un suo Vice Sindaco, comunque una persona che avevo identificato come Napoli, ma di cui non ho memorizzato il nome. Quindi, comunque, Firenze, Milano, Genova, Cagliari, Messina, in rappresentanza e abbiamo sollevato, ovviamente, con toni magari anche un po' diversi, a Delrio una serie di preoccupazioni molto fondate, cioè io esprimo anche la mia posizione che, poi, è anche la posizione che adesso dovrà maturare in sede ANCI. Evitare il rischio che la Città metropolitana, che pure è un ente con delle forti potenzialità, nasca, non dico solo col piombo nelle ali, ma nasca morta, sostanzialmente. Un rischio che, secondo me, non è da escludersi cioè può nascere con degli handicap fortissimi che sono

anche un po' relativi a quello che si pensa possa diventare. Allora è chiaro che noi siamo, abbiamo vissuto e stiamo vivendo, questo 2014 per quanto riguarda la Città metropolitana, mi scuso se ve lo racconto, perché mi sembra anche giusto mettervi al corrente anche delle impressioni che ho avuto da questo incontro che tutto sommato era ai massimi livelli, perché il Sottosegretario Delrio è stato il firmatario primo della Legge che istituiva le Città metropolitane adesso ha un ruolo chiave nel Governo segue questa partita, allora da un lato c'è stato un'accelerazione, una definizione del percorso che portava finalmente alla creazione delle Città metropolitane che in una norma di legge che si inseriva, si inseriva in un percorso che invece portava al superamento e alla trasformazione delle Province così come si erano consolidate, in teoria Città metropolitane che come recita la legge Delrio assumono tutte le funzioni delle Province, fermo restando poi la partita, anch'essa complessa del rapporto con la Regione, le funzioni delegate dalla Regione, assumono tutte le funzioni proprie delle Province cui aggiungono alcune grandi funzioni di programmazione dello sviluppo del territorio, di pianificazione territoriale generale, di supporto alla digitalizzazione del sistema, di gestione dei servizi a rete del territorio che vengono attribuite con forza a questo nuovo livello istituzionale Città metropolitana dalla legge Delrio. Le Province invece, Città metropolitane che sono comunque come ben sappiamo degli Enti di II livello. Le Province hanno un percorso parallelo ma diverso, nel senso che le Province sono depotenziate mentre invece così non dovrebbe essere per le Città metropolitane cui si riconosce una specificità anche con dei riferimenti al panorama europeo, questo da un lato. Dall'altro il tutto si è accompagnato anche allo sforzo che io non metto assolutamente in secondo piano, non voglio farlo mi rendo conto che è uno sforzo importante per il nostro sistema Paese, essenziale, che è quello di mantenere in equilibrio i meccanismi della Finanza pubblica. Problema essenziale in cui chiunque governi deve porsi contemporaneamente degli obbiettivi che non è semplice conciliare tra di loro. Il primo: non aumentare la pressione fiscale al limite diminuirla se possibile o quanto meno, ridistribuirla, ma sicuramente se si può, non aumentarla. Il secondo: non creare ulteriori disavanzi nella finanza pubblica, gestire una massa di debito pesantissimo. Terzo: garantire un livello di servizi decente per le nostre Comunità, a livello nazionale a livello decentrato. Cercando, nel momento in

cui non si può pensare di aumentare le risorse disponibili, perché l'unica cosa che potrebbe consentirci di aumentarle è, le uniche due cose che ci potrebbero consentire di aumentarle sono impercorribili entrambe obiettivamente sono l'aumento della pressione fiscale e l'aumento del debito. Noi siamo a un livello di debito complessivo che io non dico di, anche lì, è un elemento di riflessione generale discutere anche i ritmi di riduzione dell'indebitamento che ci potrebbero essere imposti dall'Europa, se fossero così veloci stroncherebbero chiunque. Però sicuramente è preclusa al sistema Paese, al sistema pubblico Paese, una ulteriore espansione del debito e quindi la gestione del debito così com'è un rientro intelligente, una riduzione intelligente della massa debitoria complessiva, d'altro canto il tema della pressione fiscale che ha raggiunto dei livelli decisamente alti. Queste strade qua per aumentare le risorse non sono percorribili, quindi le risorse a disposizione del sistema pubblico non aumentano ed è importante quindi gestire bene quelle che ci sono, riorientare i flussi di spesa, cosa significa: andare ad intervenire sui tradizionali canali con cui questi denari pubblici vengono spesi e tutte le volte che si interviene modificando la destinazione dei flussi, si creano dei problemi. Perché coloro che ricevevano denari pubblici secondo flussi di spesa consolidati che vengono poi distolti, non per essere cancellati ma per essere, reindirizzati fanno resistenza e al tempo stesso abbiamo un bisogno diffuso di attenzione da parte di tante parti del Paese e della società che sono state un po' meno considerate. E' un discorso mi rendo conto molto generale, ma che però individua il problema. Allora questa è una grande questione del Paese, cosa si pensa di fare? Si pensa all'interno di un certo contenimento di flussi di spesa pubblica che però non è un contenimento secondo me, questo è un giudizio che do io e lo do anche come Sindaco metropolitano, un contenimento soltanto a 360°, perché ad esempio sulla Città metropolitana genovese abbiamo apprezzato e io voglio che alle parole e agli impegni seguano poi dei fatti, abbiamo apprezzato che si sia deciso, si sia detto si sia deciso di destinare ad opere di risanamento idrogeologico opere idrauliche di messa in sicurezza del nostro territorio di Città metropolitana delle somme consistenti pari a, potenzialmente nel 2015, a diverse centinaia di milioni di euro questo è un esempio di come sia arrivata da parte del Governo centrale un'indicazione e sia stata compiuta una scelta che potrebbe consentire, ne avevamo

parlato con alcuni dei presenti, il Sindaco Bagnasco, il Sindaco Levaggi , il Sindaco di S. Margherita Ligure in Regione, io stesso mettere mano ad opere di ingegneria idraulica molto importanti per il nostro territorio metropolitano. Il sistema degli Enti locali che comprende anche la Città metropolitana invece viene penalizzato dal punto di vista delle risorse finanziarie è un dato di fatto per cui è previsto, e questo è un punto molto critico, molto delicato di cui abbiamo parlato ieri, per quanto riguarda il sistema Province e Città metropolitane nella legge di stabilità 2015 un taglio complessivo di circa 1 miliardo di euro, taglio molto pesante. L'argomento che si è discusso ieri, noi eravamo in rappresentanza non delle Province ma soltanto delle Città metropolitane, è stato tanto quello di come questo taglio si ripartisce adesso indistinto e difficilmente riducibile, nel senso che il Governo quale che sia il giudizio che noi vogliamo dare della legge di stabilità della manovra non si dimostra disposto a ridiscutere l'ammontare di questo taglio per quanto riguarda Province e Città metropolitane. Va però ripartito tra le Province trasformande ma che rimangono Province e le Città metropolitane. Noi abbiamo fatto ieri la battaglia a favore delle Città metropolitane parlavamo con Delrio e gli abbiamo detto che è assurdo che proprio nel momento in cui le Città metropolitano partono e viene sottolineata la loro importanza e la loro specificità, debbano rispondere agli stessi criteri di taglio lineare che sono imposti alle Province, devono essere all'interno di questo taglio che c'è trattate in modo diverso. Sembrerebbe che, uso il condizionale, perché aspetto i risultati, che nei criteri di ripartizione di questo taglio si tenga conto positivamente per noi delle funzioni che la Città metropolitana deve svolgere, lo vedremo lo dobbiamo verificare. Questo porterebbe rispetto a certe previsioni che anche gli uffici facevano delle risorse che potrebbero venire a mancare se ci fossero stati i criteri di taglio usati per le Province potrebbe un po' alleggerire il taglio che la Città metropolitana di Genova e le altre Città metropolitane devono sopportare. Questo è un primo aspetto. Il Governo facendo anche lì, e noi abbiamo contestato la sequenza del ragionamento, il Governo offre un modo per reggere il taglio, una manovra sul personale. Noi avremmo e continuiamo a dire e io oggi l'ho dichiarato, l'ho dichiarato ieri tornando da Roma in modo che oggi uscisse la mia posizione specifica, io rivendico invece che si rovesci la logica, si parta dalle funzioni, un'identificazione precisa delle funzioni che porta poi ad una determinazione del

personale necessario per svolgere bene quelle funzioni e quindi un ragionamento sul personale che può essere collocato in altri rami dell'amministrazione pubblica e quindi sui costi complessivi del personale che sta alla Città metropolitana, questo sarebbe il percorso virtuoso. Il Governo segue un percorso che parte dalla logica del contenimento della spesa e piega a questa logica la successione dei passaggi, quindi inverte l'ordine dei fattori, ma violentando però la correttezza del percorso e costringendoci quindi ad un percorso molto complesso e non virtuoso da questo punto di vista, sempre a rincorrere. Il Governo dice, bene a fronte dei tagli, si proceda ad una riduzione del personale, c'è questo emendamento si diceva, con la Segretaria generale dell'ANCI Dr.ssa Nicotra, "emendamento apocrifo", perché adesso diceva chi l'ha scritto! … questo emendamento che però il Sottosegretario Delrio non ha smentito ancora ieri sera alle ore 18.00 a Palazzo Chigi di questa ipotesi di una riduzione del personale, di questi Enti di circa il 50% quello delle Province e del 30% delle Città metropolitane. Noi abbiamo detto è assurdo parlare in questo modo senza una riflessione sul discorso funzioni che è tutta da farsi, faticosamente da farsi anche in un rapporto Regioni e sistema dei Comuni, Città metropolitane. Il Governo ha detto, cioè Delrio ha detto che registrando la nostra dichiarazione sostanzialmente di una uso proprio dei termini molto diplomatici di una lentezza delle Regioni nell'affrontare la materia, le deleghe da affrontare, il Governo ha detto:" noi abbiamo gli strumenti come Governo per decidere nel caso in cui le Regioni, questi Osservatorio nazionale, osservatorio locale, non arrivassero ad una definizione della materia allora il Governo autonomamente decide e decide in tempi molto rapidi". Fine gennaio inizio febbraio. Allora questa decisione ovviamente dovrebbe contribuire, intanto una volontà chiara affermata dal Governo in questo senso, potrebbe anche convincere, questa è la partita che si fa da adesso a fine gennaio, anche le Regioni diciamo così a darsi una mossa, potrebbe dare poi delle indicazioni chiare su quelle che saranno le nostre funzioni e quindi giustificare in questo quadro una riflessione sul personale, che potremo allora andare ad affrontare alla luce delle funzioni che ci sono proprie. Il personale a quel punto esistono tutte le condizioni e questo è un punto fermo politico su cui noi ci batteremo ma si deve battere l'universo mondo ma non lo vedo come rischio questo obbiettivamente ci sono è chiaro che il personale pubblico rimane personale

pubblico. Cosa si pensa di fare?, si pensa di obbligare le diverse amministrazioni dello Stato ad attingere a questo bacino di personale delle Province e in parte anche della Città metropolitana per soddisfare le necessità di personale che ci sono negli altri rami dell'amministrazione. Questo è un obbligo per rami di amministrazione che hanno bisogno di personale di attingere in via prioritaria a questo bacino. Questo è il modello pensato; naturalmente noi lo dobbiamo presidiare con grande attenzione con le OO.SS. a tutela del personale, ma in questo caso ovviamente lo scenario che si configura è assolutamente un percorso di mobilità all'interno dell'amministrazione pubblica; per quanto ci riguarda con un'attenzione al personale indispensabile per svolgere al meglio le nostre funzioni. Questi sono un po' gli elementi del quadro. La Città metropolitana di Genova sarà esentata nel 2015 dal rispetto del patto di stabilità, perché Area metropolitana colpita dall'alluvione, quindi le tagliole del patto di stabilità non valgono per noi, però un equilibrio, i necessari equilibri contabili, gli obbligatori equilibri contabili ci sono ma … abbiamo la possibilità che onestamente non .. di rinegoziare i mutui, ma non ci serve perché abbiamo già una situazione purtroppo non …perché sono stati bravi quelli che … comunque. Questo è quello che è emerso dal quadro di questo incontro di ieri che mi ha fatto mantenere personalmente un atteggiamento assai preoccupato il mio giudizio è stato di estrema preoccupazione, non si è risolto il problema, i problemi sono tutti da affrontare. Così come noi che siamo anche amministratori dei Comuni sappiamo che dovranno essere affrontati i tanti problemi dei Comuni l'altro livello istituzionale nel quale noi operiamo e al quale facciamo riferimento. In questo quadro anche il lavoro apprezzabilissimo che noi abbiamo fatto per arrivare alla formulazione di questa proposta di Statuto la versione 1.5 aggiornata ad oggi è un lavoro assolutamente meritorio ma che è un lavoro parziale rispetto a tutto quello che noi come Città metropolitana dovremo andare ad occuparci. Quindi avremo tanti altri fronti da presidiare. Questo come quadro generale. Allora abbiamo rispetto al testo che ha tenuto conto nei limiti del possibile ovviamente ha cercato di recepire quanto maturato in una serie di nostre discussioni abbiamo proposto questo testo e poi ci sono dieci emendamenti. Il primo viene proposto dagli stessi uffici sulla base di una discussione che si è svolta ed è l'unico che essendo proposto dagli uffici posso illustrare direttamente adesso gli altri poi …. Allora comincio dal

primo … adesso vi vengono distribuite … formalmente dopo che parliamo di questi dieci varianti al testo elaborato, proposto ci saranno dieci votazioni singole e poi la votazione conclusiva di tutto il testo. Illustro il primo, quello elaborato dagli uffici sulla base di una riscrittura dell'art. 5 …….. sospendiamo cinque minuti …. Stanno facendo le fotocopie …..

Scusate prima di riprendere, perché a questo punto l'emendamento n. 1 che riguarda il primo articolo per cui c'è una possibile variante, lo spieghi … volevo lasciare un attimo la parola …

FOSSATI

Grazie Signor Sindaco, niente le buone notizie sono queste: alle 5 è stato aperto il transito sulla 586 della Val D' Aveto a senso unico alternato, il senso unico alternato proseguirà non ci saranno più di interruzioni fino al completamento dei lavori sui due sensi di marcia. La stessa cosa in Comune di Serra Riccò, sulla Provinciale 3, anche lì senso unico alternato e prosecuzione del senso unico alternato fino al completamento dei lavori sulle due corsi di marcia. Poi durante la settimana sono stati consegnati i lavori e sono già iniziati su altre quattro strade provinciale la 35 dei Giovi, la 51 di Livellato e la 52 della Madonna della Guardia in Comune di Ceranesi ed in ultimo forse una delle più importanti la 226 in Comune di Casella. Credo che sia una buona notizia che incoraggi il proseguimento dei vostri lavori. Buon lavoro e buona serata.

Doria

Bene, grazie. Allora, l'emendamento che, quindi il numero 1 riguarda l'articolo 5: "Finalità dell'azione della Città metropolitana", vi ricordate che nella prima seduta in cui si era cominciato ad entrare nel merito della bozza di statuto questo delle Finalità dell'azione della Città metropolitana era stato un punto di cui si era parlato, perché nella prima bozza tutto sommato non era evidenziato adeguatamente. Si era arrivati nella bozza e adesso illustro questo emendamento, dichiarandomi abbastanza neutro rispetto, poi voterò anch'io però. Dunque l'art. 5 nella sua formulazione prevedeva quattro grandi finalità: la promozione del lavoro e dello

sviluppo produttivo, fornendo la crescita dei settori più innovativi e dinamici dell'economia e curando la salvaguardia delle attività tradizionali; punto 2) la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e la riqualificazione dell'ambiente, la trasformazione del territorio mirando ad incrementare la resilienza dell'intera area metropolitana, la resilienza la capacità di resistere a certi cambiamenti negativi che sono in atto; 3) la dimensione marittima portuale che è un aspetto economico, ma che in un territorio come il nostro merita una sua sottolineatura specifica, in un punto specifico e poi punto 4) l'azione di solidarietà le politiche sociali, che può fare la Città metropolitana, nei confronti dei soggetti più deboli.

La proposta di emendamento anche se nel testo che vi è stato detto c'è scritto art. 5 comma 2, in realtà è un comma 1 da inserire avanti a tutti i quattro che quindi cambiano numero diventano 2,3,4, 5 e questo comma 1 è una sorta di preambolo che di fatto viene poi sviluppato nei successivi, quelli che diventerebbero poi nel caso in cui fosse inserito come preambolo diventerebbe il comma 1, gli altri diventerebbero 2,3,4,5 il 2,3,4,5 articolerebbero esattamente così come sono scritti quello che in maniera più sintetica è detto nel comma 1, in quello che potrebbe diventare il comma 1 che recita: "l'azione della Città metropolitana, con alcune sfumature che però non sono secondarie quindi aggiunge non è solo una ripetizione, l'azione della Città metropolitana è finalizzata all'accrescimento dei valori identitari, socio economici, culturali, paesaggistici e ambientali, al conseguimento di migliori condizioni di vita e di maggiore sicurezza delle Comunità e dei singoli, rispetto ai rischi idrogeologici anche con riguardo alle nuove esigenze di integrazione sociale e di adattamento ai cambiamenti climatici, mirando quindi ad incrementare la resilienza dell'intera Area metropolitana". Ovviamente le ultime parole di questo articolo, di questo comma che sarebbe il primo "mirando quindi ad incrementare la resilienza dell'intera Area metropolitana", verrebbero cancellate dal comma successivo adesso 2 che diventerebbe poi 3, perché quello sarebbe proprio una pura e semplice ripetizione letterale, quindi nel caso in cui venisse inserito questo comma 1, facendo poi slittare come numerazione gli altri i quattro commi che adesso ci sono, l'attuale comma 2 che diventerebbe comma 3, vedrebbe cancellate

le parole “mirando ad incrementare la resilienza dell’intera Area metropolitana”, perché queste parole ci sono già nel comma 1. (Nel comma 1 da introdursi) ….

VASSALLO

Grazie Presidente, devo esprimere la mia perplessità, sullo schema, non tanto sul contenuto delle cose che sono dette, ci mancherebbe, (Doria: sempre relativamente all’emendamento 1 ?) – ah sì pensavo, fosse già aperta la discussione intervengo su questo, sì grazie, perché noi inseriamo, o usiamo un sistema o ne usiamo un altro o mettiamo qualcosa che sia riassuntivo di tutto in un unico comma che diventa generale, oppure indichiamo come è stato indicato per temi le finalità importanti. Qui invece introduciamo un cappello riassuntivo sostanzialmente che riassume i temi che saranno oggetto delle finalità e poi successivamente le esplicitiamo. O usiamo un sistema o usiamo l’altro, eh, devo dire la verità …. Nel senso che … io preferisco il sistema che era già inserito il testo base, il testo base nel senso che si indicano alcune finalità. Perché altrimenti, ma forse è un problema mentale mio, la somma, l’indicazione non sono in un unico comma in un’unica frase di tante cose che si sommano una con l’altra è un po’ un affastellamento di obiettivi e di finalità, sostanzialmente è un’elencazione di finalità, e poi dopo vengono esplicitate con maggiore compiutezza anche se con sintesi, perché di uno Statuto stiamo parlando. E allora mi sembra una ripetizione che viene esplicitata in maniera secca, evidente, limpida nel testo che noi abbiamo nei quattro punti e che invece viene all’inizio indicata uno dietro l’altro, forse di differenza c’è i valori, l’unica cosa che non c’è nei quattro punti è il valore identitario che non è cosa da poco devo dire, sì perché poi dopo parliamo di integrazione, vabbè comunque mi piace cioè il valore identitario sarà che sono vecchio, io ho imparato il genovese e non l’inglese, non avendo nessuna tata, ma avendo dei parenti che parlavano genovese mi piace anche devo dire, a parte questa cosa qua, ma se togliamo il valore identitario alla fine è una ripetizione. Io devo dire che … mi sembrava … completo questo oppure mettiamo solo una frase …..

SALEMI

Signor Sindaco io volevo dire solo, fermo restando qualunque delle due decisioni se 9 o 10 la maggioranza quale sia, io chiedo che, mi pare corretto che si voti, perché aver conosciuto dopo la regola della votazione, no, no, voglio specificare chi ha votato per esempio astenendosi poteva anche non immaginare che il suo voto di astensione potesse essere così valido visto che c'era una maggioranza qualificata di 10. Quindi ritengo, qualunque sia, io non voglio entrare nel discorso di votare a 9 o votare a 10, però forse, è un mio personale pensiero, la votazione andrebbe ripetuta.

PASTORINO

Trovo abbastanza strano che, proprio in questo momento, venga ricordata la legge nazionale e non quando ci siamo dati diciamo un regolamento interno che diceva come bene ha fatto il Segretario che si votavano gli emendamenti a maggioranza ad ogni modo anche rispettando la legge nazionale la votazione va ripetuta, mi associo al Consigliere Salemi, perché è evidente che sapendo questa cosa, dopo, la votazione non è stata regolare secondo me.

DORIA

Da questo punto di vista mi dispiace ma non credo che una votazione fatta si debba ripetere … è andata così ne prendiamo atto ma siamo consapevoli che poi potremo tornare a gennaio, a febbraio a fare tutte le modifiche statutarie che saranno condivise, ci saranno anche altri Consiglieri, siamo tutti ammaestrati dall'esito di questa discussione e quindi magari in una maniera magari un po' più condivisa a priori, un po' più discussa a priori, perché appunto alcuni Consiglieri sono assenti, io non volevo, io per esempio mi sono astenuto e continuerei ad astenermi, ritengo che non si debba votare sulle stesse cose ….. però non volevo influenzare apprezzando tutte le posizioni che sono state espresse e l'esito del voto adesso possiamo tornarci quindi io direi di procedere all'emendamento 2

ANZALONE

Volevo chiedere al Segretario generale proprio a fronte dei prossimi emendamenti se poteva darci prima un parere di legittimità sugli stessi, perché non vorrei che

andiamo a votare poi magari scopriamo che non sono accoglibili, visto che sono 7-8 emendamenti alcuni anche importanti se lei prima si potesse pronunciare in merito al limite, almeno se c'è qualcosa che non va è inutile che lo votiamo.

DORIA

L'emendamento 2 che riguarda l'art. 15 …..

ARALDO

Lo avete in cartellina porta il numero 1, ma perché abbiamo cambiato la numerazione …..

DORIA

Art. 15 è una modifica quindi è un emendamento vero e proprio in questo caso del comma 5 dell'art. 15, il comma 5 recita, nella sua versione di base :" I Consiglieri delegati esercitano le deleghe ricevute sotto la direzione del Sindaco avvalendosi delle strutture organizzative di supporto messe a disposizione dal Sindaco. L'emendamento è un testo quindi sostitutivo di questo comma 5 proposto dal Consigliere Gioia e dice "I Consiglieri delegati esercitano le deleghe ricevute sotto il coordinamento del Sindaco che conferisce loro attrezzature e risorse per l'espletamento delle proprie funzioni in seno ad ogni struttura organizzativa, prego.

GIOIA

L'emendamento che ho proposto derivava anche dalla discussione che avevamo fatto quando durante l'elaborazione dei vari testi eravamo arrivati all'espletamento delle funzioni dei Consiglieri delegati e anche perché poi c'è l'altro che è quello dei singoli Consiglieri. Devo dire che entrambi come erano scritti avevano lo stesso intendimento penso che così come è stato scritto, così come l'ho riformulato penso che sia molto più specifico rispetto alla situazione nel senso che i Consiglieri delegati ricevono la delega sotto il coordinamento del loro Sindaco che conferisce loro la possibilità di svolgere attraverso attrezzature e risorse le sue deleghe e attribuzioni insieme alla struttura organizzativa a seconda delle deleghe poi quella struttura

organizzativa rispetto a quello che è la delega che gli è stata riconosciuta al Consigliere Delegato.

DORIA

A Laura Repetto chiedo scusa, nel senso che c'ho riflettuto, c'era una parte dell'emendamento del Consigliere Gioia che non mi piaceva e lo motivo: le ultime parole: in seno ad ogni struttura organizzativa – che secondo me può generare confusione perché IL Sindaco mette a disposizione dei Consiglieri delegati delle specifiche strutture non in seno ad ogni struttura non è che ci sia una sorta di ….esatto è quello che volevo dire se no sembrerebbe quasi che all'IPPAI a Quarto c'è un ufficio del Consigliere delegato, allora mettere "per l'espletamento delle proprie funzioni.", potrebbe a questo punto sostituire la formulazione originaria allora è un po' più … è solo eliminato …. Quindi allora a questo punto metterei in votazione l'emendamento n. 2 che sostituisce il comma 5 dell'articolo 15 così come modificato, cioè: "i Consiglieri delegati esercitano le deleghe ricevute sotto il coordinamento del Sindaco che conferisce loro attrezzature e risorse per l'espletamento delle proprie funzioni". Allora dichiaro aperta la votazione: questo risulta approvato, chi si asteneva sapeva benissimo che di fatto, abbiamo capito che l'astensione vale come voto contrario, come al Senato della Repubblica, chi si astiene vota contro, perché fa mancare, giusto, no? Al Senato succede così, allora lo sappiamo anche noi. Va bene allora questo …L'emendamento 3, questo di fatto, introduce un nuovo articolo che quindi, qua è scritto 18 bis, in realtà diventerebbe il 19, allora dice l'art. 18 la premessa è che, l'art. 18 parla di diritti e doveri dei Consiglieri metropolitani e ha comunque sei commi che sono previsti nel testo base e l'art. 18 bis che poi 19 si riferisce sempre ai Consiglieri metropolitani e al Consiglio e dice: i Consiglieri metropolitani sono organizzati in gruppi per l'espletamento del loro mandato il Sindaco metropolitano assegna ai gruppi servizi, attrezzature e risorse umane con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio. Il Consiglio metropolitano si avvale di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale garantendo comunque la partecipazione di tutti i gruppi rappresentati in Consiglio secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio. L'art. 18 aveva previsto che i Consiglieri metropolitani …., scusate perché il tema….. no

ecco…nell'art. 16 il tema dei gruppi era stato previsto nell'art. 16, perché nell'art. 16 comma 5 c'è scritto: "il regolamento disciplina le forme di garanzia e di partecipazione assicurate a tutti i Consiglieri e disciplina la costituzione di gruppi consiliari" ecco quindi questo è una reiterazione comunque già con la parola personalmente io ritengo che queste cose sono già presenti e ritengo anche una cosa per me non condivisibile e le spiego quale nel senso che per l'espletamento del loro mandato il Sindaco metropolitano assegna ai gruppi servizi, attrezzature, risorse umane con le modalità previste dal regolamento del Consiglio, le dico una cosa se il Consiglio prevedesse che ogni gruppo avesse a disposizione venti persone di segreteria io mi rifiuterei, ritengo che sia nella mia sensibilità mettere in condizione i gruppi di funzionare e quindi le risorse che vengono messe a disposizione vengono date dal Sindaco metropolitano che tiene conto del corretto funzionamento dei gruppi e del corretto funzionamento dell'Ente, quindi personalmente ritengo soddisfatte e poi soddisfabili dal regolamento che andremo ad approvare come funzionamento del Consiglio una serie di esigenze che poi dovranno ovviamente essere equilibrate e sensate, garantiste nei confronti del Consiglio, dei Consiglieri e dei Gruppi, la cui creazione è già prevista nell'articolo precedente non è il 18, ma nel 16. Consigliere Gioia

GIOIA

Sì, io alla luce anche di quello che lei ha detto sono andato a rileggerlo, ritiro l'emendamento

DORIA

Funzioni art. 8: Le funzioni della Città metropolitana. Questa è una ristruttura in tre commi, allora il testo recita, testo di base: la Città metropolitana esercita le funzioni proprie, quelle fondamentali della Provincia e comunque quelle conferite con legge dallo Stato e dalla Regione Liguria secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza ai sensi dell'art. 118 della Costituzione. L'art. 8 riscritto dice: "la Città metropolitana esercita le funzioni fondamentali ad essa attribuite dall'ordinamento nel rispetto delle peculiarità e delle specificità del territorio. La Città metropolitana esercita altresì le altre funzioni che possono essere conferite da

leggi dello Stato e della Regione Liguria secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza ai sensi dell'art. 118 della Costituzione la Città metropolitana può assumere e attribuire in via sussidiaria funzioni Comunali previa intesa tra i Comuni, scusate perché era manoscritto ed ho letto male …previa intesa con i Comuni, prego Oliveri…

OLIVERI

Era per un chiarimento rispetto alla necessità di introdurre questo emendamento. Si tratta di chiarire meglio, di articolare meglio il tema delle funzioni, perché da una parte ci sono le funzioni fondamentali e sono quelle esplicitamente indicate dalla legge 56 e cioè quelle elencate e quelle ereditate dalle Province, poi c'è un'altra possibile lista di funzioni che possono essere conferite dallo Stato e dalla Regione e inoltre l'ordinamento consente anche la possibilità che la Città metropolitana conferisca funzioni ai Comuni o al contrario che i Comuni conferiscano funzioni alla Città metropolitana. E quindi mi pare che sia una formulazione più chiara e più articolata che dà conto di tutte le possibilità che sono insite nella disciplina delle funzioni.

ANZALONE

Ringraziando i Colleghi che hanno formulato questo emendamento che la Città metropolitana può assumere e attribuire funzioni ai Comuni che non siano previste per legge penso che sia improponibile nel senso che capisco lo spirito, ma che si possa attribuire delle funzioni sussidiarie ai Comuni che magari non è previsto per legge, non possiamo prevederlo all'interno dello Statuto, forse come era formulato prima era più completo e permette, visto che non è specificato alcune opportunità in più. Specificando così dettagliatamente come è stato formulato credo che ci siano proprio dei problemi anche di legittimità proprio dell'emendamento stesso.

VASSALLO

Era una domanda che volevo fare al Segretario circa proprio questo comma 3, nel senso che può assumere, capisco, l'attribuzione ai Comuni, ci sono funzioni comunali che la Provincia assume, la domanda è se si può o no, se si può il passaggio

è chiaro. Secondo invece è l'attribuzione ai Comuni, prima di entrare nella valutazione politica ho necessità di avere il quadro tecnico della situazione. E quindi chiedevo al Segretario la definizione della parte normativa.

ARALDO

Che questo meccanismo di avvocazione o attribuzione di funzioni sia previsto nella legge e sia praticabile è un dato assodato, è assolutamente legittimo, nell'ambito ovviamente delle competenze e delle funzioni che sono stabilite dalla Legge. Si parla in teoria, nella dottrina proprio di ascensore delle funzioni, non so se qualcuno di voi ha seguito i dibattiti ma c'è proprio questo tipo di movimento. E' ovvio che questi non sono atti unilaterali e che possono essere fatti unilateralmente. Tant'è vero che ovviamente a mano perché chi l'ha scritto poi s'è reso probabilmente conto di questo fatto, c'è la necessità di un assenso dalle altre parti, da parte dei soggetti che vengono tra virgolette espropriati o gli viene attribuito quindi questo Consiglio non potrà mai autonomamente sottrarre nessun tipo di competenza o attribuire nessun tipo di competenza se non c'è un'intesa in questa formulazione da questo punto di vista c'è legittimità a mio avviso in questo emendamento.

DORIA

Probabilmente anche per seguire il ragionamento del Consigliere Anzalone c'è anche un livello sovraordinato legislativo che definisce le funzioni che in questo meccanismo dell'ascensore che sale o che scende le funzioni che, previa intesa possono essere o attribuite dalla Città metropolitana ai Comuni oppure per converso esercitate col consenso dei Comuni dalla Città metropolitana e ci saranno degli ambiti operativi che la Legge riserva in via esclusiva ai Comuni e alla Città metropolitana, per cui qualunque atto potrà essere compiuto in tal senso dalla Città metropolitana deve rispondere ai criteri che il Consigliere Anzalone ricordava che c'è una sfera legislativa che attribuisce comunque delle funzioni che sono proprie ed esclusive di quell'Ente. Evidentemente in questo caso noi prevediamo di esplicitare una cosa che però è già esplicita nella legge Delrio quindi non potrà essere vietata da uno Statuto nel senso che non è contra legem quella di questo meccanismo dell'ascensore. In effetti questo passaggio di funzioni nel limite della legge tra

Comuni e Città metropolitana tra Città metropolitana e Comuni non era esplicitato nella versione iniziale dell'art. 8 che in un unico comma condensava comma 1 e comma 2 dell'emendamento perché lì l'emendamento splitta in tre commi comma 1 unico prevedeva già i primi due, il terzo invece è una novità

ARALDO

Volevo dare un contributo e fare un esempio: è evidente che la funzione dell'anagrafe e dell'elettorale svolto da un Comune non potrà mai essere avvocata dalla Città metropolitana mentre, ad esempio, le gestioni dei vincoli idrogeologici potrebbero essere cedute ad associazioni di Comuni o a Zone omogenee per particolarità e questo è un meccanismo che rende chiaro che nell'ambito delle funzioni che sono attribuite alla Città metropolitana si può esercitare questa azione attrattiva oppure cedere questa competenza. Ovviamente fuori dal novero delle funzioni che sono attribuite non potremo mai impadronirci della gestione dei mercati pubblici piuttosto dell'Annona piuttosto che della Polizia, quindi era per chiarire questo concetto visto che mi è stato chiesto un parere di legittimità relativamente al rispetto della legge.

GIOIA

Faccio una proposta ai proponenti all'art. 8 così come scritto l'emendamento così come scritto penso che possa essere modificato teniamo l'art. 8 quello che le funzioni … quello che avevamo come testo originario e aggiungiamo a quel testo che è scritto molto meglio rispetto ai primi due commi aggiungiamo la terza cosa che era qualcosa di nuovo rispetto ….. si si facevo la proposta ai proponenti …. Il comma 1 e il comma 2 è già detto qui in quello che è la parte originale e la Città metropolitana può assumere e attribuire lo possiamo aggiungere sotto.

GHIO

Mi sembra una proposta che possa essere valutata, volevo solo fare una precisazione che poi è andata anche un po' nell'ottica di quello che è stato detto da Araldo e anche dal Sindaco metropolitano prima nell'intervento precedente la definizione dell'art. 8 effettivamente era già abbastanza completa e

omnicomprensiva di quelle che sono le prerogative delle funzioni credo che sia significativo anche politicamente esplicitare questa facoltà che la Legge dà mantenendo quell'impostazione che è sempre stata data dall'inizio di coinvolgimento e di rapporto e di raccordo ai Comuni ai 67 Comuni della nostra area e quindi stabilendo appunto una previsione che la Legge dà quindi ci sarebbe comunque naturalmente ma che in questo modo viene ribadita e trovo significativo farla anche aggiungendo previa intesa proprio per mostrare questo rapporto bi univoco che deve essere fondamentale.

OLIVERI

Mi permetto di insistere sulla formulazione anche se ho capito ovviamente e apprezzo lo spirito delle osservazioni. Terrei distinte le cose, perché abbiamo anche un'esperienza rispetto al tema delle deleghe regionali che è un'esperienza su cui conviene fare molta attenzione, un conto sono le funzioni fondamentali e questo è chiaramente indicato dalla Legge. Però sulle funzioni sia dello Stato ma soprattutto delle Regioni credo che occorra fare una distinzione, perché laddove la Regione intende delegare delle funzioni porta con sé il tema delle risorse. Io questa, diciamo, articolazione l'ho pensata anche in funzione proprio di tenere distinti i due piani, perché ciò che è regolato dall'ordinamento è quello e non ci piove, ciò che viene regolato insisto in modo particolare dalla Regione è un piano un po' diverso su cui, ecco a seconda di come poi si svilupperà il processo di riordino delle funzioni si dovrà aprire una discussione rispetto alle modalità alle risorse con cui queste funzioni potranno utilmente essere sostenute eventualmente nel caso dalla Città metropolitana era anche in funzione di questo ragionamento che ritenevo più utile articolare i tre blocchi per una maggiore chiarezza però mi rimetto alle decisioni, perché non è una questione ……

DORIA

Facevo notare, perché mi è stato fatto notare, che almeno in parte questo tema del rapporto delle funzioni tra Città metropolitana e Comuni era previsto nell'art. 21 "Conferimento di funzioni della Città metropolitana ai Comuni dell'area" che però è costruito soltanto nell'ottica del conferimento di funzioni dalla Città metropolitana

ai Comuni e non nel meccanismo dell'ascensore che invece è perfettamente esplicitato in questo comma 3 dell'art. riscritto, unica cosa che, vabbè già che ci sono poi mi taccio, io direi e solo una questione ….. La Città metropolitana esercita altresì le funzioni che possono essere conferite dalle leggi dello Stato perché è chiaro che altresì le funzioni sono altre rispetto a quelle del comma 1, non mi piaceva altresì le altre, mi suonava proprio male, altresì le funzioni, perché è chiaro che sono ulteriori e diverse rispetto a quelle del comma 1.

PIGNONE

Volevo far notare l'art. 21 anche io.

DORIA

… poteva essere aggiunto, poteva essere migliorativo, però naturalmente a volte complicano un po', per semplicità, tenendo conto che se no ci, io proporrei di mettere in votazione questo emendamento, sapendo anche che in parte ripete qualcosa che c'è nell'art. 21, articola in modo diverso, però proporrei di mettere in discussione l'emendamento n. 4 così come formulato che riscrive le funzioni dell'art. 8, articolandole in tre commi con unica modifica accolta che si elimina l'aggettivo altre. Allora metto in votazione l'emendamento così formulato …..

Va bene è chiusa la votazione ….. no in questo caso per il meccanismo di cui eravamo tutti consapevoli …. Non viene recepito l'emendamento. Andiamo all'emendamento n.ro 5 che riguarda l'art. 9 "Pianificazione strategica" in questo caso riduce ad un solo comma i due commi o sostituisce il comma 1, non ho capito, allora perché rileggo per tutti il comma 9 anche per me stesso, scusate lo faccio ad alta voce l'art. 9 pianificazione strategica recita nel testo "Il Consiglio metropolitano adotta su proposta del Sindaco metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana, il piano strategico metropolitano, come atto di indirizzo per l'Ente, anche in ordine alle modalità di organizzazione di esercizio delle funzioni metropolitane comunali e delle unioni di Comuni. Nel piano strategico si definiscono gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro

proseguimento e il metodo di attuazione. L'emendamento dice "Il Consiglio metropolitano adotta su proposta del Sindaco metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana il Piano strategico metropolitano come atto di indirizzo per l'Ente. Questo è sostitutivo dei due commi, ah del primo, quindi il comma …sì, prego Oliveri

OLIVERI

Questo emendamento intende, ed è un emendamento di sostanza non di forma in questo caso, sopprimere il riferimento alle modalità di organizzazione di esercizio delle funzioni metropolitane, comunali e dell'unione di Comuni. Ritengo che questa formulazione sia molto invasiva dell'autonomia dei Comuni e pertanto ritengo che il piano strategico debba essere un atto di indirizzo, ma non deve essere invasivo delle autonomie comunali. Quindi è semplicemente la soppressione di questo riferimento mentre il comma 2 continua a vivere come tale.

DORIA

Condivido personalmente avendo letto. Il piano strategico prende atto del fatto che esistano Unioni di Comuni e poi il tema delle funzioni è disciplinato dagli altri articoli di questo piano strategico prende atto e tiene conto e quindi non interviene in quello ma ne prende atto e ne tiene conto lasciando poi al comma 2 l'articolazione proprio della ricchezza di temi che devono essere …., chiarissimo, direi che è molto chiaro, elimina di fatto queste due righe, dà anche in ordine alle modalità di organizzazione di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali e delle unioni di comuni di fatto è soppressivo, sostituisce sopprimendo, perché le prime due righe sono identiche. Pongo in votazione questo emendamento, chiudiamo la votazione, l'emendamento è accolto. L'emendamento n. 6 va all'articolo 10 "Pianificazione territoriale" che era articolato in quattro commi si modifica il secondo, il secondo nella sua versione base, recita: La Città metropolitana approva il Piano territoriale metropolitano comprendente le strutture di comunicazione le reti di servizi e le infrastrutture di interesse metropolitano, il piano territoriale metropolitano costituisce il quadro di riferimento per i piani operativi Comunali anche fissando vincoli obbiettivi all'attività di esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano. Anche qua c'è di fatto elimina anche fissando vincoli

obbiettivi all'attività di esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano.

OLIVERI

Sostanziale e ha un po' le stesse motivazioni ricalca le motivazioni del precedente emendamento, ovviamente è condivisibile che il piano territoriale metropolitano dia un quadro di riferimento per i piani operativi comunali, ma ritengo eccessivo e invasivo dell'autonomia comunale il fatto che fissi addirittura dei vincoli all'attività e all'esercizio delle funzioni comunali.

DORIA

Per una precisazione a conoscenza di tutti l'articolo del testo base riprendeva testualmente la Legge Delrio. Quindi anche proprio le parole, anche fissando vincoli ed obbiettivi all'attività dell'esercizio delle funzioni dei comuni del territorio metropolitano è proprio la dizione, la lettera B) dell'art. 44 della Legge Delrio. Questo per conoscenza di tutti.

OLIVERI

Una precisazione … anche il Delrio indicava la possibilità del cosiddetto ascensore quindi autonomia comunale la Città metropolitano nello Statuto poi può sottolineare alcuni aspetti oppure scegliere di no. In questo caso riterrei di non sottolinearlo.

DORIA

Penso che in ogni caso l'Ente Provincia conservi delle sue facoltà dei suoi compiti normativi così come lo Stato o la Regione che non sono .. sono specifici. Quindi diciamo così, c'è una Legge che ha una formulazione più estensiva nello Statuto abbiamo la possibilità o di riprendere letteralmente la formulazione della Legge o essere più sintetici, ma ovviamente non andremo mai comunque in contraddizione con il nostro operato, nel nostro operare con la Legge. Allora pongo in votazione questo emendamento, accorcio il testo …. E' approvato. L'emendamento successivo, l'emendamento n. 7 riguarda l'art. 14:"il Sindaco metropolitano e riguarda

esattamente la lettera C) ed E) del punto 4. Allora la Lettera C), nel testo base, dice: presenta il Consiglio metropolitano entro 90 gg dall'insediamento le linee programmatiche del suo mandato. Il Consiglio prende in esame anche al fine di esprimere eventuali orientamenti nei venti gg successivi alla chiusura della discussione in Consiglio il Sindaco adotta in via definitiva il programma del mandato". Qua dice invece l'emendamento: presenta il Consiglio metropolitano entro 90 gg le linee programmatiche del suo mandato che il Consiglio è chiamato ad approvare nei venti gg successivi alla sua presentazione. …. È chiara la …. Poi vediamo dal punto di vista della Legge …. Oliveri

OLIVERI

Io credo che le linee programmatiche di mandato siano un atto fondamentale dell'Ente, analogamente a quelle che sono le linee del mandato del Comune, del Sindaco. Questo in quanto atto fondamentale di programmazione dell'Ente viene approvato dal Consiglio comunale. Allo stesso tempo credo che il Consiglio non possa limitarsi a prendere in esame, esprimere eventuali orientamenti, ma non esprimersi con un atto di approvazione, essendo un atto fondamentale di programmazione anzi l'atto per eccellenza di programmazione dell'Ente, ritengo che il Consiglio sia un po' limitativo che prenda in esame, credo che invece sia più corretto che ne faccia oggetto di una formale discussione e di una formale approvazione.

DORIA

Nel caso dei Comuni le linee programmatiche del Sindaco sono presentate al Consiglio comunale e sono le linee programmatiche dell'azione del Sindaco, non sono votate mentre invece sono votati i bilanci e tanti altri atti che sono di competenza del Consiglio, ma non il programma del Sindaco. In questo caso c'è una differenza sicuramente l'art. 18 nella sua formulazione base rispecchia quello che è il programma del Sindaco anzi va un po' oltre, perché dice che il Sindaco lo espone e a differenza di quanto accade nei Consigli comunali in cui lo espone e basta ascolta la discussione e poi eventualmente lo modifica e lo adotta quindi c'è un meccanismo di andata e ritorno però sempre dicendo che è un atto del Sindaco che poi che non

viene sottoposto a una votazione. Allora si tratta di vedere a) non lo so quello che .. se la Legge dà delle indicazioni in un senso o nell'altro, perché sicuramente noi potremmo configurare una situazione diversa rispetto quella a cui siamo abituati nei Consigli comunali. Se la Legge lo consente mettiamo in votazione e sappiamo di cosa si tratta

ARALDO

Allora la Legge Delrio fa un generico riferimento al TUEL , cioè al testo unico che voi utilizzate, quindi dove non normato si usa quella parte. A mio modo di vedere l'autonomia statutaria, rispetto a questa porzione di comportamenti sul meccanismo ha la possibilità di modificarlo. Se noi, quindi non c'è contrasto, volevo chiarire ai Sindaci e a chi lavora nei Comuni, per la loro esperienza hanno una norma che è quella del TUEL e quindi ad essa si attengono. In questo caso il rinvio che viene fatto nella 56 al TUEL è sostanzialmente una norma di chiusura cioè tutto ciò che non è disciplinato fa rinvio all'applicazione di quel testo normativo quindi a mio modo di vedere l'autonomia statutaria è sufficiente per poter ritenere ammissibile questo tipo di emendamento.

PASTORINO

L'emendamento proposto da Oliveri toglie, al fine di esprimere eventuali orientamenti e qui si riferisce al Consiglio metropolitano, io invece sarei per ascoltare le linee programmatiche del Sindaco e poi fare un dibattito ed esprimere eventuali orientamenti, invece Oliveri non ci vuol fare esprimere eventuali orientamenti nel suo emendamento. Io leggo l'art. 14 nella forma che mi hanno dato e poi leggo l'emendamento e manca questa cosa qua o che devo girare foglio o che è così se invece l'emendamento di Oliveri che è questo dice esprimere eventuali orientamenti, sono d'accordo …..

DORIA

Lo dico, lo ritengo davvero … anche se è evidente che nel momento in cui il Sindaco presenta al Consiglio metropolitano entro 90 gg dall'insediamento, le linee programmatiche del suo mandato, poi su questa presentazione apre la discussione,

c'è il timore che se non c' è scritto … ascolta lo presenta e poi o votate a favore o votate contro .. lo presento e apro la discussione, ma vabbè ma è scontato che si apre la discussione questo direi che non è, ma non c'è bisogno di dire che i Consiglieri hanno diritto di … vabbè vabbè …. abbiamo capito …..

PIGNONE

Io però ho una perplessità, allora, qua stiamo parlando delle linee programmatiche del Sindaco e il Consiglio è chiamato ad approvare, ma se siamo appena arrivati cosa fa se il Consiglio rifiuta cosa succede, andiamo a casa?, c'è un'incongruenza … no chiedo era una discussione … nel senso allora presenta al Consiglio metropolitano nei 90 gg, questo qui era nell'ottica secondo me quell'apporto di condividere ed esprimere al Consiglio ovviamente il mandato come succede nei Comuni. Il fatto che il Consiglio sia chiamato ad approvare lo trovo, in questo contesto, un'anomalia, non so, questo lo ponevo, così ……

DORIA

Diciamo che si … in teoria formulato così si può figurare anche una situazione di stallo, ma questo non è possibile nel senso che in teoria si scioglie, ma neanche nel senso che non è previsto, si può configurare una situazione di stallo, nel senso che nel caso in cui io ponessi all'attenzione del Consiglio un programma e il Consiglio non lo votasse, benissimo, poi passo un po' di tempo, ripropongo un'altra versione, non lo vota, comunque si va avanti in una situazione di stallo come nel gioco degli scacchi, non abbiamo un programma approvato, ma non penso che si possa sciogliere la Città metropolitana per questo ecco.

OLIVERI

No dicevo io, non mi sembra di aver sollevato un problema così, è un problema di partecipazione di condivisione di un atto fondamentale dell'Ente che, collega Pastorino, che rispetto alla sua osservazione che ci sia discussione prima di un'approvazione mi sembra una cosa lapalissiana, se tu devi approvare qualche cosa è evidente che tu la discuti e questo non c'è dubbio sul fatto che si debba

condividere l'atto fondamentale dell'Ente lo considero altrettanto del tutto normale non mi pare di aver sollevato un problema così strano, ecco.

BUCCILLI

Personalmente non mi permetto di definire strano. Credo però che il modello, cui peraltro fa da riferimento come elemento di richiamo al TUEL Legge Delrio a quello che è lo schema adottato dai Comuni, no, dove il Sindaco che arriva in Consiglio la prima seduta e illustra le sue linee programmatiche rispetto alle quali si apre il dibattito e la discussione, ma questa non si perfeziona con un voto. Secondo me quello è uno schema che è evidente ti anticipo è chiaro è preceduto da un voto popolare e qui è un'elezione di secondo livello, però le caratteristiche di questo Ente, le caratteristiche della Città metropolitana sono queste. Secondo me non vanno recuperate attraverso un meccanismo, no, di voto rispetto all'illustrazione delle linee programmatiche del Sindaco questa è la prima considerazione. Quel modello adottato dal TUEL ha evidentemente una sua funzione, una sua ragione e va tutelato. Poi vale la seconda considerazione quel voto rischia anche di creare una situazione paradossale, no, nell'ipotesi malaugurata che quel documento producesse un voto sfavorevole alle linee programmatiche del Sindaco cosa si fa? Francamente genererebbe una confusione che faccio fatica a ricondurla poi, ad immaginarla come poteva ricondurre ad un dato di composizione, quindi personalmente ritengo che questo emendamento vada rigettato. Faccio una considerazione di carattere generale, tenuto conto anche dei tempi, dobbiamo fare questo tipo di lavoro però è del tutto evidente che rispetto ad una valutazione sugli emendamenti anche qui l'esperienza dei Comuni, si presenta gli emendamenti prima in modo che gli uffici possano valutarne a) la compatibilità rispetto al dettato normativo e anche richiami utili per orientare le opinioni; b) anche magari richiami ad articoli diversi voi magari in tempi reali riuscite a farlo, per l'amor del cielo, però questo rischia di essere un po' più complicato. Apro e chiudo una parentesi rimanendo a questa proposta di emendamento personalmente per le ragioni che dicevo prima ritengo che vada rigettato.

Direi che stiamo andando bene, eh. Nonostante stiamo esaminando in tempo reale, anche io non avevo mai visto … però lo spirito nostro è molto positivo, costruttivo quindi, è vero? … A questo punto metterei in votazione, lo faccio per parti separate , perché sono due questioni diverse poi la riscrittura della lettera e un'aggiunta e una precisazione la vediamo con votazione separata quindi la lettera C) che appunto è una materia obiettivamente controversa da un lato c'è una sorta di rischio stallo, dall'altra c'è una specificità di questo meccanismo elettorale per cui ci rendiamo conto è difficile tagliare con l'accetta è una questione che è complicata per cui la votazione è aperta … allora, non è accolto questo emendamento rimane il testo. Passo invece alla lettera E). La lettera E) è chiarissima nel senso che là dove il testo base dice: "Propone al Consiglio gli schemi di bilancio e delle relative variazioni" qua dice "Propone al Consiglio gli schemi di bilancio, delle relative variazioni e del rendiconto di gestione" che sarebbe il Consuntivo proposto al Consiglio è chiarissimo precisa, specifica con assoluta chiarezza che anche il rendiconto di gestione viene proposto al Consiglio quindi direi di metterlo in votazione …il punto E) viene modificato con questa precisazione, poi siamo all'ulteriore emendamento l'8 che riguarda l'articolo 16:"Composizione e funzionamento del Consiglio metropolitano" ed esattamente il punto 6 che nella sua versione base dice: "Il Consiglio può avvalersi di Commissioni costituite in proprio seno con criterio proporzionale. La Presidenza delle Commissioni con funzioni di controllo e garanzia è assegnata alle minoranze, il Regolamento disciplina la gestione delle risorse

assegnate al Consiglio per il suo funzionamento nonché l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni." Il testo che viene riproposto invece è:"Il Consiglio può avvalersi di Commissioni la cui formazione e attività è regolata da apposito Regolamento. La Presidenza delle Commissioni con funzioni di controllo e garanzia è assegnata alle minoranze" però rimanda comunque al Regolamento, secondo me è più sintetico e più chiaro dovendo esprimere un parere dice le stesse cose ci sono dei regolamenti che poi possono puntualizzare …..

OLIVERI

In effetti ha già detto Lei era semplicemente per fare un rinvio a Regolamento per poter disciplinare in maniera più puntuale tutto lì ecco per non andare già sullo Statuto a fare delle precisazioni che poi magari possono essere meglio dettagliate in una ulteriore successiva fase regolamentare problema di metodo ecco

DORIA

Si salvi il principio comunque che ha valore fondante che la presidenza delle Commissioni con funzioni di controllo e garanzia è assegnata alla minoranza poi quindi va bene possiamo aprire la votazione … allora anche in questo caso l'emendamento 8 che riguarda la riscrittura del comma 6 dell'art. 16 è accolto e quindi è riscritto come da emendamento presentato. L'emendamento 9 riguarda invece l'art. 17: "Le attribuzioni del Consiglio metropolitano" e mi pare che prevede delle lettere aggiuntive … no ….. modifica il comma 1 allora non avevo capito … Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative nonché di indirizzo qua dice con funzioni deliberative e non normative…..

OLIVERI

No normative è un refuso

DORIA

Allora diciamo che questo punto lo diamo già per .. essendo un refuso il testo base è stato erroneamente Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni deliberative questo è assodato

OLIVERI

Poi analogamente a quanto è già stato inserito in un precedente emendamento l'adozione su proposta del Sindaco degli schemi di bilancio e ovviamente anche per il rendiconto di gestione in analogia con quanto abbiamo detto …. Lettera D) comma 2 lettera D)

DORIA

Perfetto inserisce il rendiconto di gestione che è già in analogia ….

OLIVERI

E) approvare in via definitiva il bilancio dell'Ente, nonché le sue variazioni

DORIA

Precisa …. in coerenza con quanto avevamo detto

OLIVERI

Ecco poi c'è questo Adottare i provvedimenti di carattere generale relativo ai tributi di competenza della Città metropolitana, i provvedimenti relativi ai tributi di competenza di carattere generale non … mi sembrava ridondante, ma è una questione più che altro formale eppoi ci sono due lettere aggiuntive, la M) che fa riferimento, ma ne abbiamo parlato pocanzi, all'approvazione delle linee programmatiche del mandato e questo, mi permetto di sottolinearlo, è la lettera N) Approvare la costituzione delle Aree omogenee previo parere della Conferenza metropolitana, perché mi pare un atto abbastanza importante.

DORIA

Allora l'M) secondo me è superato per la verità dalla votazione precedente quindi sul tema ci siamo già espressi, quindi il punto 1 è un refuso, è solo funzioni deliberative, prego dr. Araldo.

ARALDO

Volevo fare solo una precisazione perché è effettivamente un refuso a rigor di logica c'è chi attribuisce una funzione normativa riconoscendo nel ruolo di approvazione dei regolamenti una fonte normativa è vero di livello inferiore, ma l'ho chiarito solo per puntiglio, ma nel nostro caso è un refuso.

DORIA

Quindi come refuso lo già lo espungiamo quindi con funzioni deliberative, quindi abbiamo l'inserimento dei rendi conti di gestione al punto D), nonché le sue variazioni, adottare qua ho una semplificazione lessicale, perché al punto I) è adottare i provvedimenti relativi ai tributi di competenza della Città metropolitana e la disciplina generale delle tariffe relative all'utilizzo di beni e servizi, elimina le parole di carattere generale quindi provvedimenti relativi e poi inserisce allora la lettera M) a questo punto approvare la costituzione delle Aree omogenee previo parere della Conferenza metropolitana …. Sì recupera la lettera N) nelle competenze del Consiglio faceva notare il Dr. Araldo quello che di fatto è già scritto all'art. 3 che su proposta del Consiglio metropolitano quindi su proposta sentita la Conferenza possono essere costituite Zone omogenee, però lo mettiamo.

ARALDO

E' corretto anche dal punto di vista proprio della formulazione perché essendo una formulazione tassativa quella delle competenze è corretto andare a ripeterlo all'interno. Segnalavo che era già prevista.

DORIA

Se siete d'accordo metto in votazione l'emendamento 9 che riscrive compreso anche la parte complessivamente l'unica cosa la lettera M) che non c'è più perché l'abbiamo già votata in altra votazione … no modifica solo nei punti indicati nell'emendamento riscrive parzialmente solo nei punti non c'è più se approvato la farei in blocco se siete d'accordo normative E) viene espunto rimane solo deliberative si inserisce gli schemi di bilancio, dopo gli schemi di bilancio si

inseriscono le parole e il rendiconto di gestione poi si inserisce al punto E) dopo i bilanci dell'Ente, nonché delle sue variazioni e poi si eliminano le parole al punto I) di carattere generale e invece si aggiunge la lettera N) approvare la costituzione delle Aree omogenee previo parere della Conferenza metropolitana, la lettera diventa ovviamente la M) aperta la votazione …. Allora qua possiamo chiudere la votazione? … votazione chiusa emendamento approvato all'articolo un ulteriore emendamento il 10 all'art. 29 Difensore civico qua art. 29 ecco originariamente il testo base cosa dice la Città metropolitana di Genova può istituire il Difensore civico quale garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa metropolitana la carica del Difensore civico è esercitata a titolo gratuito e dà diritto esclusivamente al rimborso delle spese documentate sostenute per l'esercizio delle proprie funzioni. L'emendamento … va formulato prevedere l'avvallo del Difensore civico della Regione Liguria

OLIVERI

L'emendamento intende semplicemente introdurre un concetto di semplificazione non mi pare davvero il caso di prevedere uno specifico Difensore civico per la Città metropolitana tendiamo tutti a semplificare c'è quello della Regione ci si può avvalere di quello la finalità dell'emendamento è semplicemente questo poi si può abrogare semplicemente l'articolo poi bisogna comunque indicare se si è d'accordo di prevedere di avvalersi di questa figura messa a disposizione dalla Regione

DORIA

Dunque ne abbiamo parlato anche proprio per presentarvi questa bozza, questo testo base ne abbiamo parlato e intanto abbiamo visto che in alcuni casi altri Statuti di Città metropolitane lo prevedevano altri Statuti non lo prevedevano e abbiamo fatto una riflessione non per essere innamorati della moltiplicazione dei ruoli in effetti, ma abbiamo fatto anche una riflessione, devo dire che ho discusso della cosa specificamente col Dr. Lalla che è il Difensore civico della Regione che mi ha portato all'attenzione il tema, fermo restando che possiamo esercitare la facoltà di stabilire

un accordo di convenzione con il Difensore civico regionale, m' ha portato all'attenzione il ruolo del Difensore civico anche un po' nello spirito delle norme europee che attribuiscono un ruolo significativo a figure di questo tipo che sono considerate un po' nel diritto pubblico europeo, figure di garanzia che a volte vengono anche indicate tutti questi strumenti di garanzia dei diritti dei cittadini come uno degli indicatori della completezza di un ordinamento poi tutti noi nella nostra esperienza pratica ci siamo resi conto anche dei limiti che l'azione di diversi Difensori civici ha non siamo favorevoli al loro proliferare, considerando però che, nei Comuni erano stati poi eliminati quindi abbiamo quello della Regione, l'istituto in sé ha una sua rilevanza noi con questa formulazione di base che adesso difendo e quindi spendo due parole per difenderla, prevediamo semplicemente che la Città metropolitana può istituire la figura del Difensore civico e sarà poi competenza del Consiglio decidere se, così come nulla vieta alla Città metropolitana di stabilire invece senza istituire la una convenzione con l'ufficio del Difensore civico reginale per avvalersi di esso, mettendogli a disposizione ovviamente anche degli strumenti per funzionare ecco quindi …l'emendamento secondo me può comunque essere nella sua sostanza è già previsto perché è facoltà nostra in più questa bozza dà la possibilità alla Città metropolitana se lo si riterrà opportuno di dotarsi di un Difensore civico.

OLIVERI

Convengo su questa riflessione per cui ritiro l'emendamento

DORIA

11 scusate, quello successivo ….. questo riguarda l'articolo 35 "Processi di riorganizzazione", abrogativo tout court, allora l'art. 35 dice: la Città metropolitana promuove i processi di riorganizzazione nelle pubbliche amministrazioni nel territorio metropolitano per la gestione associata delle funzioni comunali e nel rispetto della piena valorizzazione delle risorse professionali disponibili, si dice che si abroga …. Oliveri

OLIVERI

Misure che riguardano l'organizzazione mi sembra che abbiano poco a che fare con i contenuti di uno Statuto anche qui mi pare che ci sia un'invadenza impropria. Pertanto o viene riformulato e diciamo si rimane ci si limita a favorire, a supportare ad auspicare progetti associativi sono d'accordo, però lì mi sembra che ci si spinga un po' oltre laddove si parla appunto di processi di riorganizzazione della pubblica amministrazione per la gestione associata .. ecco mi sembra una formulazione anche in questo caso invasiva dell'autonomia comunale.

DORIA

Prego Repetto

REPETTO

…favorisce i processi di riorganizzazione…..

Dibattito fuori microfoni …

DORIA

…allora diciamo così ….. si prego

OLIVERI

Allora la Città metropolitana favorisce e supporta i processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni nel territorio metropolitano per la gestione associata delle funzioni comunali anche nel rispetto della piena valorizzazione delle risorse professionali disponibili …favorisce e supporta anche nel rispetto mi sembra che sia un po' meno ….

DORIA

Dicevo a Valentina Ghio se favorisce è chiaro che le supporta … le favorisce eppoi?

OLIVERI

Mi rimetto alla decisione del Consiglio …

DORIA

Allora?, allora l'emendamento rispetto ai proponenti Oliveri a nome di tutti dice "la Città metropolitana favorisce e supporta i processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni nel territorio metropolitano per la gestione associata delle funzioni comunali anche nel rispetto della piena valorizzazione delle risorse professionali disponibili" lo mettiamo in votazione la possiamo chiudere emendamento accolto. Questo è l'ultimo riguarda l'articolo 38, Finanza, modifica il comma 3 e modifica anche il titolo, mi pare, perché l'articolo 38 è Finanza, diventa Risorse finanziarie poi rimangono inalterati i commi 1 e 2, che sono la Città metropolitana nell'ambito della finanza pubblica, Autonomia finanziaria assicurata da risorse proprie da trasferimenti erariali e regionali. La potestà impositiva della Città metropolitana esercitata nell'ambito e nei limiti indicate dalle leggi, il comma terzo nel testo base recita: la Città metropolitana si dota di un regolamento di contabilità idoneo a far conseguire con efficace tempestività gli obbiettivi prefissati, invece il testo sostitutivo la Città metropolitana si dota di un regolamento di contabilità finalizzato a disciplinare le procedure e le modalità per una corretta ed efficace azione di programmazione, gestione e controllo delle attività. Oliveri e poi il Dr. Araldo per una precisazione.

OLIVERI

Sì, perché in effetti il Regolamento di contabilità non è finalizzato a conseguire obbiettivi di efficacia. Norma diciamo gli aspetti procedurali per cui mi pare più corretto una formulazione che riporta alla natura di uno strumento regolamentare.

ARALDO

Obbietto un pezzo della formulazione dell'emendamento. Il Regolamento di contabilità non ha nulla a che fare con la gestione, c'è un Regolamento sul controllo di gestione, per esempio, forse tutte e due le formulazioni vanno oltre il vero scopo del regolamento di contabilità nel senso che per esperienza di chi sta dentro l'Ente certo disciplina le procedure e le modalità di una corretta efficacia di attività di programmazione e di gestione ma il controllo per esempio avviene con un regolamento del Controllo di gestione. Scusate, tento la mediazione

DORIA

Secondo me però la formulazione proposta eliminando le ultime due parole delle attività va bene perché allora è un efficace controllo sulla contabilità. Cioè il Regolamento nostro deve assicurare che per esempio il Rendiconto di Gestione che sia chiaro e trasparente e quindi le funzioni di controllo sul rendiconto siano esercitate dal Consiglio in maniera efficace allora il controllo dell'attività sembra quasi il controllo operativo allora il Nucleo di Valutazione come funziona l'Ente è ancora più estensivo invece programmazione, gestione e controllo è chiaro controllo delle parti finanziarie non so se può …

ARALDO

Personalmente, tecnicamente supporto questa soluzione, va bene? A me andrebbe bene dal punto di vista anche tecnico cassare solo controllo delle attività.

DORIA

Io dicevo delle attività solo

ARALDO

Sì sì bè, la parte riferita all'attività sostanzialmente perché questo è invasivo di altri tipi di regolamentazione. Quindi la Città metropolitana si dota di un Regolamento di contabilità finalizzato a disciplinare le procedure e le modalità per una corretta ed efficace azione di programmazione, gestione e controllo.

DORIA

I proponenti sono favorevoli? Allora? Questo emendamento prevede due cose uno la modifica del titolo invece che Finanza, Risorse Finanziarie dell'art. 38 e poi questa riscrittura del comma 3 … la possiamo chiudere. La chiudiamo e l'emendamento è accolto. A questo punto li abbiamo votati tutti uno per uno e quindi metto in votazione lo Statuto nel suo complesso emendato da tutti gli emendamenti che sono stati poi accolti e votati dal Consiglio. Votazione aperta …. La chiudiamo …. La votazione presenti 15 abbiamo votato. Vi ringrazio davvero molto perché ritengo

che nei tempi contingentati che abbiamo avuto, abbiamo svolto un lavoro molto efficace, vi ringrazio davvero anche con uno spirito molto apprezzabile di concretezza, volontà di raggiungere dei risultati, sapendo che poi continueremo a lavorare. Spero che sia davvero un buon auspicio, anche questo inizio del lavoro del Consiglio metropolitano. Ringrazio anche le strutture tecniche che hanno fatto questo lavoro di back-stage, di redazione, rielaborazione dei testi comunque ci ha fatto crescere e quindi noi ci vedremo la prossima settimana in Conferenza metropolitana. Dovrebbe essere l'orario un po' ballerino perché ci sono, dovrebbe essere il 19, Venerdì 19 riguarda i Sindaci pregherei una cosa: tutti noi di contattare i Sindaci che poi saranno presenti, perché ovviamente vengano spiegando loro anche il senso del lavoro che abbiamo fatto, di un lavoro che poi potrà essere, come ho detto, perfezionato successivamente, ma che comunque è una buona base di partenza per l'attività della Città metropolitana. Quindi la raccomandazione che faccio è invitare i Sindaci ovviamente a essere presenti, a condividere quanto meno lo spirito di questo testo sapendo che davvero anche le modifiche che noi potremmo andare a portare a questo testo anche raccogliendo, indicazioni dei Sindaci sono sempre poi possibili. Grazie davvero a tutti e chiudo la seduta.